

# L'emergenza giovani

**L'intervista** **Patrizia Imperato**

Maria Chiara Aulizio

«È l'ennesimo episodio di violenza giovanile, c'è poco da meravigliarsi purtroppo. Apriamo fascicoli ogni giorno». Patrizia Imperato, procuratrice per i minori, commenta l'ultimo fatto di cronaca che vede coinvolti quattro giovanissimi, tra 17 e 22 anni, protagonisti di una lunga notte di "ordinaria violenza".

**Il fenomeno non si riesce ad arginare.**

«Siamo tutti bravi a parlare di prevenzione, ci riempiamo la bocca, ma poi si fa poco o niente». **Invece sarebbe la ricetta giusta.** «L'unica davvero possibile ed efficace. Ce la metto tutta per far capire ai ministeri competenti che c'è bisogno di personale, è necessario mettere in campo altre forze, dobbiamo essere attrezzati se vogliamo provare a contrastare - ma soprattutto a prevenire - la violenza giovanile».

**Diversamente diventa difficile.**

«Impossibile direi, mai come in questo ambito arrivare prima è fondamentale. Faccio un esempio: se avessimo modo di approfondire l'attività istruttoria nei confronti dei minori non imputabili sarebbe più facile tenere le singole situazioni sotto controllo ma è chiaro che senza personale diventa impossibile». **Lei però ci prova lo stesso.**

«E certo: ci provo e continuerò a farlo con tutte le mie forze in ogni circostanza. Recentemente, proprio nell'ottica della prevenzione, con il questore Agricola, abbiamo creato una sinergia per intervenire insieme, là dove è possibile, nel tentativo di arginare il fenomeno».

**Bisognerebbe andare avanti su questa strada.**

«L'unica. Fare rete è indispensabile, dobbiamo lavorare insieme, ognuno per la sua parte, e portare i ragazzi sulla via giusta».

**Prima che sia troppo tardi.**

«È un attimo e li perdi. Bisogna intervenire quando sono ancora piccoli, in quel caso possiamo farcela ma se crescono nell'illegalità, e imboccano la strada della delinquenza, diventa tutto molto più complicato».

**Partiamo dalla scuola.**

«Fondamentale direi, purché sia in grado di offrire ai ragazzi qualcosa che li interessi davvero, i giovani, soprattutto quelli potenzialmente a rischio, hanno bisogno di stimoli, è indispensabile andare oltre i libri e i quaderni, fondamentali, ci mancherebbe, ma non possono bastare».

**Bisogna trovare il modo di mantenere i ragazzi tra i banchi.**

«Ci possiamo riuscire ma il discorso è sempre lo stesso».

**Quale?**

«Il personale che manca. Voglio farvi un altro esempio. Quando ci

## «Genitori troppo distratti occupatevi dei vostri figli»

► La procuratrice dei minori: noi in campo ► «Per contrastare l'evasione scolastica ma la prevenzione resta l'arma vincente ora abbiamo bisogno di più personale»



**Siamo in sinergia con il questore facciamo rete per combattere la violenza tra i giovanissimi**

**Non solo libri ma nuovi stimoli sollecitiamo i ragazzi sull'importanza dell'istruzione**



L'ANALISI  
Patrizia Imperato, procuratrice dei minori, commenta gli ultimi episodi di violenza tra giovani e lancia un monito alle famiglie

### La moglie del vigilante Montanino dal Papa

#### «Ho perdonato i killer di mio marito»

A San Pietro, al Giubileo della consolazione, alla veglia di preghiera con il Papa la testimonianza di Lucia Di Mauro (nella foto ieri in Vaticano), vedova di Gaetano Montanino, guardia giurata di 45 anni uccisa nel 2009 a Napoli da un gruppo di giovani criminali. Lucia non solo ha perdonato l'assassino del marito ma lo ha accompagnato nel suo percorso di riscatto. «Ogni ragazzo che sbaglia, ogni giovane che cade - ha osservato Lucia - può rinascere se qualcuno crede in lui, se qualcuno gli tende la mano, se qualcuno lo accompagna davvero. Antonio è la prova vivente che anche chi ha commesso errori gravissimi può scoprire la propria umanità, può chiedere perdono, può costruire un



futuro diverso. Aiutare i ragazzi carcerati a cambiare mentalità significa interrompere la catena della violenza, dare senso al dolore, restituire vita. E se ognuno di noi facesse anche solo un piccolo gesto, la vita, anche nelle ferite più profonde, potrebbe vincere».

arrivano le segnalazioni di inadempienze dal punto di vista scolastico, mandiamo a chiamare madre, padre e figlio, o figlia che sia».

**Tutta la famiglia.**

«I risultati sono ottimi».

**Ottimi in che senso?**

«I ragazzi in genere tornano a scuola, per quanto mi riguarda è già una vittoria».

**Riuscite a essere persuasivi.**

«Il confronto è fondamentale.

Serve a spiegare il valore dell'istruzione innanzitutto, ma anche i molteplici rischi ai quali vanno incontro se non mandano i propri figli a scuola».

**Un monito ai genitori, quindi.**

«Spesso neanche lo sanno che il mancato adempimento dell'obbligo scolastico, dopo un'ammonizione formale del sindaco, può portare a conseguenze penali, oltre alla perdita della potestà genitoriale e di eventuali sussidi economici».

**Argomenti più che convincenti.**

«Senza dubbio efficaci.

Soprattutto quando cerchiamo di far capire ai ragazzi che se non vanno a scuola potrebbero finire in comunità: è una irregolarità di condotta che prevede inevitabili conseguenze. Il dialogo serve a far capire a genitori e figli tutto quello che rischiano di perdere se si allontanano dalla scuola».

**E funziona.**

«L'ho detto prima, dopo i nostri incontri spesso tornano in classe. Il problema è un altro».

**Quale?**

«Le segnalazioni. Sempre per questioni legate alla carenza di personale, spesso ci arrivano ad aprile, a volte perfino a maggio, quando l'anno ormai è finito e intervenire vale molto meno. In ogni caso il ruolo delle famiglie è fondamentale».

**Da più parti si sente dire che invece sono sempre più assenti.**

«Confermo e non mi riferisco solo a quelle in difficoltà, a volte vedo anche genitori della cosiddetta Napoli bene distanti anni luce dalle esigenze dei propri figli».

**E i ragazzi ne risentono.**

«Neanche riusciamo a immaginare quanto. In molti casi si sentono trasparenti, invisibili fino a quando non commettono un reato, vivono con i loro cellulari, chiusi in una realtà virtuale. Le chiamo le "scatole nere", in quegli smartphone custodiscono tutta la loro vita. Vita che i genitori spesso ignorano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«COLLOQUI COSTANTI CON LE FAMIGLIE DEVONO CAPIRE CHE MANDARE I FIGLI A SCUOLA È OBBLIGATORIO»**

**assofram.it**

**CORSI PER DISOCCUPATI**

**GRATUITI**

RICONOSCIUTI e con RIMBORSO SPESE *ultimi corsi in partenza*  
\* solo per residenti in Campania

Corsi Autorizzati REGIONE CAMPANIA

376.2024352